ANNO VII. N. 23 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 8 DICEMBRE 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

... come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

8 DICEMBRE 1927
Nel giorno sacro a Maria Immacolata
la Giov. Catt. Italiana celebra la sua festa nazionale

L'appello dei nostri Capi

Giovani Cattolici Italiani!

La Presidenza Generale della Gioventù Cattolica Italiana, anche quest'anno, vi invita in modo speciale a festeggiare la FESTA NAZIONALE della nostra Società! La data è stata prescelta nella ricorrenza della solennità della Immacolata Concezione di Maria Vergine, nostra Celeste Patrona, che è anche Festa Sociale.

Voi che tanto a cuore avete lo sviluppo della nostra organizzazione dell'Azione Cattolica, non vorrete, ne siatene sicuri, mancare a questo appello e con fede ed entusiasmo accoglierete, dando novella prova dell'attaccamento e dell'affetto verso la gloriosa Società nostra.

Giovani Cattolici Italiani!

Seguendo le direttive impartite da questa Presidenza Generale vi accosterete in quel giorno alla S. Mensa Eucaristica, lucrando le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici, implorando dal Signore pace alla travagliata società, consolazioni grandi al cuore del nostro Sommo Pio XI, che ci circonda delle sue particolari amorevoli attenzioni, di cui andiamo giustamente orgogliosi, riposo eterno alle anime dei compianti Fondatori, dei Consiglieri e soci tutti della nostra Società, che commemorerete con animo riverente e commosso.

In quella occasione rinnoverete la promessa e l'atto di Consacrazione al S. Cuore, perchè vi aiuti e corrobori la vostra azione, la professione di fede e la promessa dei soci. Rievocherete poi in adunanza famigliare i fasti salienti dell'anno, gli scopi ed il programma nobilissimi della Società, ravvivando negli animi dei giovani fervore grande di opere di bene, sentimenti di disciplina e di profonda devozione al Vicario di Cristo. Profitterete ancora della vetta occasione per provvedere alle necessità organizzative della G. C. I., secondo le norme apposite.

Giovani Cattolici Italiani!

Questa Presidenza Generale nutre ferma fiducia che sapientemente, come sempre, diretti dai vostri RR.mi Assistenti Ecclesiastici e dalle vostre Presidenze organizzerete con vero slancio d'amore tale solenne manifestazione di vita della nostra Società, che ci darà ancora una volta prove irrefutabili dei vostri sentimenti di ferrea disciplina e incondizionata obbedienza alle superiori direttive.

Roma, 20 Novembre 1927.

LA PRESIDENZA GEN.

ATTI UFFICIALI

Norme per la festa
PROGRAMMA

La giornata dovrà consistere particolarmente in queste cerimonie:

MATTINO

a) **Comunione generale dei Soci;**

b) **Messa cantata;** durante la S. Messa, nel punto più opportuno criterio dell'Assistente, rinnovazione della Promessa della G. C. I. dinanzi al popolo.

POMERIGGIO

c) **Funzione eucaristica,** con la rinnovazione dell'Atto di Consacrazione al Sacro Cuore;

d) **Adunata dei Soci e dei genitori** per il resoconto dell'attività svolta dal Circolo, nel 1926, e per il versamento, da parte dei Soci, delle quote di tesseramento.

TESSERAMENTO

1. — **I soci attivi ed aspiranti** — tutti indistintamente — **devono essere muniti di tessera entro dicembre.**

2. — **Le tessere sono concesse, con prudenza e circospezione, ai soli soci disciplinati** alle norme direttive date dalle Superiori Autorità e che danno garanzia di osservare in tutto e per tutto le regole del nostro Statuto.

3. — Il pagamento delle tessere è antecipato.

4. — Quest'anno con il tesseramento, ha luogo anche la **statistica professionale**; per cui le Presidenze di Circolo sono pregate **di rimettere** alla Federazione debitamente riempito, il **tagliando che ciascuna tessera possiede.**

5. — **Prezzo della tessera:**
per Soci Attivi L. 2
Per Soci Aspiranti L. 1

Ricordiamo ai Circoli che la Federazione quest'anno è nella necessità di chiedere la **tassa globale**, nella misura già in vigore negli anni passati.

Circoli fino a 30 soci: L. 10
„ con più di 30 soci: L. 15

Per gli abbonamenti a «Fiamma», vedere comunicato a parte.

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

Parole chiare!!

*Siamo in dicembre, e **Fiamma Giovanile** sente la necessità di richiamare ancora una volta gli abbonati ritardatari a saldare i propri debiti con l'amministrazione.*

Se questo nostro appello dovesse restare inascoltato, saremmo costretti a ricorrere a mezzi più persuasivi, ma più incresciosi.

*Le condizioni di **Fiamma Giovanile** sono tutt'altro che floride.*

URGE

perciò, oltre che saldare i conti vecchi:

1) Adoperarsi per aumentare gli abbonati. Nel 1928 dobbiamo raggiungere due mila copie.

2) Trovare maggiore pubblicità, che porta un aiuto non indifferente al giornale.

*3) Essere più puntuali nel pagamento degli abbonamenti, che è **antecipato.***

Prezzi d'abbonamento per il 1928

Abbonamento sostenitore L. 10.—
Abbonamento annuo » 6.30
Abbonamento semestrale » 3.30
All'estero il doppio

***

*Raccomandiamo vivamente ai giovani di interessarsi per la diffusione di **Fiamma Giovanile.***

Qual'è quel giovane dei nostri Circoli che non sappia risparmiare 50 centesimi al mese per avere il suo giornale?

Gli abbonamenti obbligatori per ogni Circolo

Ogni Circolo giovanile che sente la disciplina, a norma dei nostri statuti è tenuto ad abbonarsi come circolo:

1) **a FIAMMA GIOVANILE**

E' questo l'organo della federazione friulana; è il quindicinale dei giovani; deve essere quindi diffuso tra i giovani perchè è indispensabile pel la loro formazione.

Abbonamento annuo L. 6.30; sostenitore L. 10; semestre L. 3.30.

L'abbonamento è anticipato. Direzione ed Amministrazione, Via Treppo, n. 1 Udine.

2) **a GIOVENTU' ITALICA**

E' l'organo nazionale della G. C. I. Questa Rivista mensile contiene ottimi ed interessanti articoli, utili specialmente per i nostri dirigenti di Circolo.

Abbonamenao annuo:
a) Entro dicembre L. 12.
b) Dopo il 1 gennaio L. 15.

Direzione ed Amminstrazione, Via della Scrofa, 70 Roma.

I segretari compiano subito il loro dovere e rinnovino gli abbonamenti.

Per gli Assistenti Ecclesiastici

Nessun Assistente Ecclesiastico deve essere privo del «**Bollettino degli Assistenti Ecclesiastici**».

Questo Bollettino offre tutte le direttive e tutto il materiale per un lavoro proficuo in mezzo ai nostri Circoli; tratta i principali problemi organizzativi e culturali che interessano i Circoli maschili ed i gruppi Uomini Cattolici.

E' fatto molto bene ed è assai interessante.

Abbonamento annuo L. 10. — Direzione ed Amministrazione Via della Scrofa, 70 Roma.

Una novità
L'Agenda Ecclesiastica per il 1928

E' uscita in questi giorni l'Agenda Ecclesiastica per il 1928: interessantissima non solo per gli Ass. Eccl., ma per tutto il clero.

Contiene molte cose utili e pratiche ed è di formato tascabile.

Ogni Circolo dovrebbe regalarla al proprio Ass. Eccl. ed al proprio parroco.

Il suo prezzo è di L. 4. Si trova presso la Segreteria della Federazione: via Grazzano, 19 Udine.

La nota liturgica
La cerimonia religiosa per l'ammissione nei Circoli

A dare un carattere ancora più *religioso* alle nostre organizzazioni giovanili e a soddisfare quello che era un desiderio apprezzabilissimo di tanti nostri Assistenti Ecclesiastici, di elevare cioè con un rito liturgico da svolgersi in chiesa, il tono della cerimonia d'ammissione dei soci nei *Circoli Giovanili Cattolici*, abbiamo oggi la formula liturgica approvata dalla S. Congregazione dei Riti, che consacra con un atto solenne della Chiesa l'ammissione dei nuovi soci nei nostri Circoli.

Ecco il testo delle due formule:

I.

PER GLI ASPIRANTI

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
R. Qui fecit coelum et terram.
V. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.
V. Dominus vobiscum.
R. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Deus, innocentiae restitutor et amator, conserva, quaesumus, tuorum corda filiorum et gratiae virtute corrobora ut corpore et mente puram Tibi exhibeant servitutem et immaculati iugiter perseverent. Per Christum Dominum nostrum.

Quindi asperge con l'acqua benedetta i distintivi e li consegna.

In fine il Sacerdote dà la benedizione: *Benedictio Dei Omnipotentis, etc.*

II.

PER GLI EFFETTIVI

Veni Creator....

Quindi uno dei candidati legge la seguente promessa della Gioventù Cattolica Italiana:

Promessa della G. C. I.

Eletti a far parte della Società della Gioventù Cattolica Italiana alla presenza di Dio Onnipotente

Promettiamo solennemente

di voler professare e praticare sempre ed ovunque con franchezza e coraggio la Santa Religione Cattolica nella quale siamo nati ed in cui speriamo con la grazia di Dio di morire; di voler attendere per quanto è da noi sotto la guida dei Vescovi e del Clero che ci assiste, alla formazione religiosa, morale e sociale delle nostre coscienze, per renderci degni di compiere con il Divino aiuto opera feconda di apostolato in mezzo alla gioventù ed al popolo;

di consacrarci alla forte e vigile difesa della libertà religiosa dei cattolici, della libertà della Chiesa e del suo Augusto Capo il Romano Pontefice, adoperandoci energicamente ed in modo particolare con l'esempio, per ravvivare nella gioventù e nel popolo il sentimento religioso e il rispetto e sommissione al Vicario di Gesù Cristo;

di operare sempre per il bene e la grandezza vera della Patria.

Promettiamo solennemente

di osservare con fedeltà lo Statuto e i Regolamenti della Società nostra, di concorrere a mantenere in essa, anche con il sacrificio del nostro amor proprio, la pace e la concordia e di cooperare, per quanto potremo, alle opere da Essa promosse.

Il Signor nostro Gesù Cristo voglia aiutare la nostra debolezza sì che possiamo mantenere quanto abbiamo promesso.

Finita la lettura della Promessa il Sacerdote recita le seguenti preci:

V. Filii tui sicut novellae olivarum.
R. In circuitu mensae tuae.
V. Ecce quam bonum et quam iucundum.
R. Habitare fratres in unum.
V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
R. Qui fecit coelum et terram.
V. Domine exaudi oratione meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.
V. Dominus vobiscum.
R. Et cum spiritu tuo.

OREMUS

Domine Jesu Christe, adolescentis aetatis amator et custos, confirma, quaesumus, tuorum corda filiorum ut spiritus tui fervore concepto, et in fine inveniantur stabiles et in opere efficaces. Per eundem Christum Dominum nostrum.

Quindi il sacerdote asperge con l'acqua benedetta i disintivi e li consegna.

In fine dà la benedizione: *Benedistio Dei omnipotentis, etc.*

Il parere del Presidente

Sono in tema alcune delle prime domande del quistionario. Si vuole attraverso esse vedere come il circolo provvede alla cultura dei suoi soci. E' di data recente — ed ancor non ne son spenti gli echi — una discussione svolta sui nostri periodici circa la cultura. Si è rilevato come le masse — e non solo le nostre — sian digiune o quasi di cognizioni in genere e, quel che è peggio, di cognizioni relative alla grande famiglia cui appartengono. Si è rilevato che, quando la cultura c'è, è superficiale. Si è concluso che a tutto ciò bisogna por riparo e si son cercate soluzioni al problema. Il Veneto per suo conto ha da tempo trovato una soluzione nella gara di cultura che — dato che bisogna rivolgersi alle masse — è tra circoli e non tra soci. Ma è evidente che tale soluzione non è, nè può essere completa, benchè sia la più vicina alla completezza.

Vi son problemi, vi son nozioni, che non è possibile comprendere nel programma annuo, necessariamente limitato ad alcuni temi. La gara, poi, si svolge su temi religiosi o più vicini alla religione, mentre vi sono cognizioni profane che pur non vanno trascurate tanto più che spesse volte son necessarie alla miglior comprensione degli argomenti religiosi. Vi sono a volte importanti problemi di attualità che non possono esser trattati nella gara, per lo stesso meccanismo di questa.

A tutte queste necessarie manchevolezze è necessario che il circolo provveda attraverso i periodici e le biblioteche. Di quelli non occorrerà ricordare che sono obbligatori per ogni circolo gli abbonamenti a Gioventù Italica *ed a* Fiamma Giovanile. *Ma oltre a questi, a vari altri periodici il circolo potrà — secondo le sue disponibilità — abbonarsi. Vi è la* Rivista dei Giovani *di Torino, il* Carroccio *di Milano,* Gioventù Nova *di Roma,* L'Aspirante *di Alba di Milano. Vi sono molti periodici missionari che non dovrebbero mancare in nessun circolo perchè l'opera santa della propagazione della fede sia conosciuta ed amata come merita. Per questi si potrà rivolgersi al Delegato diocesano per le Missioni: don Buiatti, in Curia.*

I periodici però trattano per loro natura temi particolari. E' necessario che i giovani abbiamo tra mano libri — facili e alla portata della loro preparazione quanto si vuole — ma libri che trattino le varie materie nella loro interezza e spieghino i singoli problemi non in forma staccata, ma l'uno in rapporto all'altro.

E' perciò necessario che ogni circolo abbia la sua biblioteca, e che questa non sia composta di soli libri di diletto, ma in buona parte anche li libri di cultura.

So che in molti circoli sarà grave fatica abituare i soci a usare di questi. Troppo spesso infatti le biblioteche vi sono e si lasciano dormire in pace sotto la polvere. Sarà appunto per persuadere i soci allo studio che il Presidente e i Consiglieri dovranno spendere buona parte della loro opera. A questo proposito sarà bene far tenere nelle adunanze delle conferenze dai soci stessi che si saranno preparati appunto sui libri della biblioteca e, ove non son possibili vere e proprie conferenze, si faccia ripetere alla buona dai soci quanto avranno letto; il che è possibile per tutti pur che si voglia. Così si potrà rispondere affermativamente anche a un'altra domanda del questionario.

G. MONAI.

Verbale del Consiglio Federale

Domenica 20 novembre si è riunito in Udine nella sede dell'Azione Cattolica il Consiglio Federale. Sono presenti don Comelli, Assistente Ecclesiastico, Monai, Milillo, Barbina, Canciani, Garlatto, Scagnetti, Floro, Rainis, Menossi, Masutti, Biasutti, Gori, Muzzolini, don Bellaminutti.

I Presidenti ed Incaricati sottofederali dànno relazione sulla situazione nelle varie plaghe che si presenta soddisfacente.

Per le gare di cultura Monai riferisce sui manuali distribuiti e distribuisce ai Presidenti sottofederali un apposito elenco dei manuali acquistati dai singoli Circoli perchè sappiano ove è ancor necessaria la propaganda. Per la gara di cultura individuale si incarica la Presidenza di compilare il regolamento fermo restando che a questa potranno partecipare solo quelli che avran sostenuto l'esame di Circolo.

Sul tesseramento e sulla festa della G. C. I. si stabilisce che la festa sia celebrata in ogni Circolo con la Comunione generale e possibilmente con un'adunanza in cui si spieghino ai soci, ai parenti di questi, ed agli amici, gli scopi dell'azione giovanile. In detta festa si dovrà iniziare il tesseramento che dovrà essere completato entro il 31 dicembre.

Si riferisce sulle condizioni di *Fiamma Giovanile*, si riafferma la necessità di mantenere il giornale nostro, che ci permette un più facile mezzo di contatto coi soci ed offre a questi una più vicina palesra. E' necessario però che agli sforzi della Federazione si unisca la buona volontà della periferia con un maggiore numero di abbonamenti. Si stabilisce anche di aprire abbonamenti sostenitori al prezzo di L. 10 annue.

Sulle eventuali il Presidente comunica che l'avv. Schiratti, oberato dalle occupazioni professionali, ha presentato le dimissioni da Consigliere di Giunta. Le sue dimissioni vengono accettate; a dimostragli però la riconoscenza dei giovani cattolici friulani per il molto bene da lui compiuto viene nominato Consigliere Onorario. Al posto di Schirati viene nominato Consigliere di Giunta Masutti, Presidente della sottofederazione di Tricesimo.

Si rileva che in molte sottofederazioni esistono uno o due circoli e poichè non è possibile in queste eleggere un consiglio e un presidente sottofederale, nè è possibile mutare le circoscrizioni, si delibera di raggruppare tali sottofederazioni in Plaghe nominando dei Commissari straordinari che al compito dei presidenti sottofederali aggiungeranno quello di far sorgere nuovi circoli.

Si apre quindi la discussione. Masutti fa voti che su *Fiamma* compaiano molti articoli scritti da giovani; che ogni Circolo sia obbligato a dar relazione ogni mese del suo lavoro, che compariscano schemi di conferenze e sia molto trattato l'argomento della purezza.

Gli risponde don Comelli che si associa a lui per i due primi voti e gli dà spiegazioni sugli altri. Don Comelli raccomanda poi che nei circoli si leggano gli « Atti Ufficiali ».

Masutti presenta pure un lungo ordine del giorno votato dal Consiglio sottofederale di Tricesimo.

Biasutti a proposito del tesseramento propone che la distribuzione delle tessere sia fatta in forma solenne alla presenza dei genitori dei soci. Propone inoltre che le visite oltre ai circoli siano fatte anche alle presidenze dei circoli per spiegare quale sia l'opera da fare, raccomanda si tengano gli Esercizi spirituali e le Giornate di studio, e che ogni circolo sia associato alle Opere Missionarie e curi lo spirito di carità nei soci attraverso una specie di Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Canciani ha un lungo elenco di istruzioni della Presidenza generale che sarà comunicato a mezzo posta ai Presidenti.

Si avverte infine che il Consiglio ha deliberato di tornare a riscuotere nel 1927-28 la tassa federale in L. 10 per circoli fino a 30 soci e L. 15 per circoli più numerosi.

Dopo la preghiera l'adunanza è sciolta.

La palestra dei giovani

Prudenza!?...

E' una, la prima anzi, delle quattro virtù cardinali; ma può, se spinta all'eccesso, facilmente degenerare in uno, nell'ultimo dei sette vizi capitali, in uno dei germi mortiferi dei nostri Circoli.

Infatti sotto il titolo di prudenza non di rado si nasconde una buona dose di pigrizia, d'ignavia, d'indolenza riprovevoli; si mantella spesso sotto questo nome una certa codardia tutt'altro che onorevole per chi si sente fermo nella Fede; nella veste della prudenza alle volte vi cova il rispetto umano più autentico e genuino.

Sentivo d'un Circolo che si trattava di sciogliere « per prudenza », per evitare ecc ecc.....

No!; altri ci diano la morte, non diamocela di propria mano, non suicidiamoci; saremmo vili traditori di noi e della nostra idea.

Siamo noi intimamente convinti delle Verità sante che professiamo? Ebbene, propaghiamole ovunque, siamo apostoli! E' il nostro ambito compito: è nostro sacrosanto dovere. Ci sentiamo sulla retta via, sulla strada maestra e sicura? Ebbene, altri, tanti altri, tutti gli altri cerchiamo di attirare nelle nostre idee nei principî nosrti: adempieremo al comando del Maestro nostro divino: « Ite, docete Evangelium omni creaturae... ».

Ma per tutto ciò incontreremo un po' d'amaro? soffriremo magari qualche piccola persecuzione? Rallegriamoci! E' la sola vera gloria, il merito migliore che ritrarremo dalle nostre azioni, l'indice più certo che queste saranno avvalorate da Colui per la Cui santa causa scendemmo nel campo della lotta, ci facemmo (benchè indegni) operai della Sua vigna!

Giovani; prudenti sì, ma non vili; prudenti sì, ma non codardi e pieni di rispetto umano, non traditori....

Con l'occhio limpido della Fede, col cuore acceso d'amor di Dio e del Suo Vicario in terra, poniamo una barriera tra la prima virtù cardinale ed il settimo vizio capitale sì che l'una non iscapiti dùn capello a favore dell'altro!

(io).

L'INVIDIA

L'invidia è il parassita che guida e fomenta l'orgoglio ed il disprezzo dell'uomo nel suo simile.

L'uomo invidioso vive nella propria vergogna.

Egli è irrequieto..... non sa neppure che sia la pace!

Vive sulle spine i cui aculei pungentissimi lo trafiggono crudamente. Egli si pasce nel proprio e nell'altrui sangue: frutto della malvagità del suo cuore.

Il cuore dell'invidioso è malvagio per certo. Ha in sè la negazione di ogni atto generoso. E vive in un continuo lavorio che lo tormenta incessantemente fino alla morte. E' preoccupato e prostrato del benessere altrui. Vorrebbe che tutti fossero sotto i suoi piedi: vorrebbe comandare a tutto il mondo.

Quanti danni e materiali e morali produce questa lupa famelica, insaziabile del cuore umano!

L'invidia è la negazione di ogni progresso, perchè l'invidioso soffre del bene del suo simile.

E per quanto spaventoso sia il frutto della bestiale insaziabilità, l'uomo non ci pensa.

Non riflette che questo astuto insidiatore della nostra pace penetra clam destino nel nostro cuoro, e vi signoreggia dispotico senza che noi ce ne se corgiamo.

L'invidioso vive schiavo della sua passione ed in quella morrà.

Ma la pianta giovane si può radrizzare.

Educa, giovane, il tuo spirito ed il tuo cuore a quel senso che i moderni chiamano filantropia e che Gesù con la sua tipica semplicità definì carità.

Non invidiare, ma godi del bene altrui.

GIAVA.

Un passaggio

La Bibbia ci narra come Mosè duce del Popolo Ebreo, liberò il suo popolo della schiavitù dell'Egitto, conducendolo attraverso il Mar Rosso.

Sta scritto infatti nel sacro Testo che Mosè, giunto sulla spiaggia di quel mare, con un bastone ne divise le acque, cosicchè quel popolo potè passare a piede asciutto. Non appena gli Ebrei furono passati, le acque si unirono, seppellendo nei loro gorghi i soldati Egiziani che seguivano gli Ebrei.

Questo è il fatto a cui ogni buon cattolico, ed anche non cattolico, perchè la storia è storia, deve prestar fede. Quel testo infatti è veritiero per eccellenza. Ma com'è naturale del resto, la malignità dei miscredenti, degli indifferenti e degli atei, ha messo lo zampino anche su questo fatto. Essi affermano che il fatto pubblico può esser spiegato benissimo adducendo l'ipotesi strana della bassa marea. Il popolo Ebreo, secondo costoro, sarebbe passato quando era la bassa marea. Ecco fatto il miracolo! Grande scoperta! Come se la bassa marea di quei tempi fosse stata differente della odierna!

La bassa marea, per quanto bassa nn può oltreppasare mai i due metri. Se li raggingesse almeno.

Studino meglio quei cotali tanto più se sono a contatto coi nostri giovani; per non far la meschissima figura degl'ignoranti da una cattedra che li nobilita e li fa sapienti, anche se non sono.

GIAVA.

FOGLIE SPARSE

Cristo e il gran libro della Natura

Anche Cristo ha usato il gran libro della Natura esteriore. Non si può meglio esprimere la differenza fra l'opera dell'uomo e quella di Dio, fra una sapienza e potenza finita e una infinita, che colle divine parole di Lui.

Ecco i gigli del campo, che non mietono, non tessono..... neppure Salomone in tutta la sua gloria, fu sì elegantemente vestito. Ecco il sole che ascende solennemente maestoso l'orizzonte maestoso sereno di Palestina:..... è il Padre comune, che lo fa sorgere pei cattivi, e, come emblema della misericordia di Dio, c'insegna la carità universale.

E così via, fino al monte che la fede può trasportare, fino al passero nutricato sulla neve invernale, fino al grano mietuto sull'aria, fino alla sterile ficaia rigogliosa di foglie.

E così fosse dato a noi questo spirito interiore, che in ogni cosa s'eleva a Dio, e pensa ora alla tenerezza di Lui, ora alla sua sapienza, ora alla sua bellezza: — pensa quanto sarà giocondo il regno degli eletti, se tanto riso di cielo abbellisce la terra.

C. Ferrini.

PERCHÈ?

— Perchè certuni hanno paura di perdere il treno, anche se sono arrivati alla stazione molto per tempo?

— Perchè, quando qualcuno ci aiuta a infilare il soprabito, non riusciamo mai a trovare le manicha di primo colpo?

— Perchè, quando cerchiamo sul fazzoletto le iniziali del nome, non le troviamo che su quarto angolo?

— Perchè, se chi parla ci dice « Sentirete che bella storia! », proprio allora generalmente il discorso ci sembra senza alcun interesse?

— Perchè gli scolari più negligenti sciupano più libri?

— Perchè le giovani più imbellettate diventano più tardi le donne più sudice?

— Perchè quelli che più imprecano contro il mendicante non danno mai nulla?

— Perchè tanti, che pur vorrebbero diventar vecchi, non vogliono essere o sembrare tali?

— Perchè molti, che si vantano di bene, si vergognano di pregare?

Apostolato e sacrificio

Quelli che sono veramente cattolici, diventano per forza di cose, quasi a loro insaputa, « apostoli ».

Infatti, è possibile possedere la luce senza diffonderla?

***

In ogni anima Dio ha posto una scintilla divina che per molto tempo può restare invisibile; ma un fatto qualunque può farla brillare di puro e vivo splendore. Allora noi diciamo: è intervenuta la mano di Dio, la mano che da noi quando preghiamo si lascia guidare, come quella d'un innocente bambino.

***

Le epoche più tristi e difficili generano necessariamente degli eroi: le anime generose allora non sanno più accontentarsi del semplice dovere, hanno bisogno del sacrificio e dell'immolazione completa.

"Un nodo di schiavitù"
(SOLILOQUIO)

Terribile passione il giuoco d'azzardo! Esso è un nodo di schiavitù che avvince tristamente la vita, è un incubo micidiale.

E dire che i giuocatori d'azzardo lo ritengono un piacere. Dalla passione i giuocatori d'azzardo diventano pallidi nel volto, muti, dispettosi, impazienti. Nel giuoco, ove passano intere giornate, hanno il cuore, l'anima, i sensi.

Che cosa importa loro della loro rovina, del loro onore, della famiglia, dei più sacri doveri? La passione li divora.

Essi non si accorgono che hanno abbandonato le fonti di acqua viva ed hanno scavato cisterne limacciose, non si accorgono che hanno chiuso gli occhi al sole e che vanno brancolando tristamente nelle tenebre. O Signore, la loro intelligenza si ottunde, si avvolge di ombre di morte: dai loro il dono dell'intelligenza, o Signore Dio mio.

E dire che molti giovani sono vittima di questa terribile passione! Il loro avvenire mi si presenta buio, tempestoso e pieno di dolori.. Pieno di dolori per il loro genitori... pieno di dolore per la loro mamma. Ricorderò sempre di quella madre che non dormiva quando il figlio stava fuori la notte a giocare.

Una notte il figlio tornò ad ora molto inoltrata e trovò la mamma ginocchioni e piangente a piè d'un'immagine di Maria SS.ma. La poveretta corse subito ad abbracciare il figlio e bagnando il viso del suo pianto gli disse: figlio questa non è la strada che devi battere, il Signore ti conduca per la vita retta che ti da la scienza de' santi... non attizzare cotesto fuoco che non potrà estinguersi.

Ricordo benissimo... Quando quel figlio compose la salma adorata della mamma sua baciò per l'ultima volta la cara fronte diacciata e piangendo esclamò: O angelo bello, ricorderò sempre quella notte. E infatti si corresse di quel brutto vizio. Oh, la mano del Signore liberi e risvegli tanti giovani della schiavitù del giuoco d'azzardo.

L'atto più meritorio

L'atto più meritorio non è portare il cilicio, neppure rinchiudersi in un eremitaggio; neanche digiunare.

S. Filippo Neri, ad una persona « superficiale » che gli domandava il permesso di darsi la disciplina, rispose presso a poco così: che colpa ne hanno le spalle se è questione di testa?

Non dire una parola vietata, non alzare gli occhi su oggetti o persone pericolose, sono spesso, dice S. Francesco di Sales, atti di maggiore virtù che portare il cilicio.

Quasi da ridere...

Casi che capitano

Herriot l'accanito ministro francese che negli scorsi anni dimostrò di non aver nient'altro di meglio da pensare fuorchè cacciare dalla patria i frati e le monache, ha una vecchia zia che fu cuoca presso Maurizio Barrès. Al tempo in cui Herriot era semplice studente, la buona vecchierella era un po' la sua provvidenza per le necessità più urgenti.

Orbene, giorni fa la povera donnetta si presentò alla visita presso un ambulatorio parigino. Il caso era grave ed al medico non rimase che di ordinarne l'immediato ricovero in un ospedale.

Il ministro Herriot, prevenuto della cosa, dichiarò:

— Mia zia è tanto pia' bisogna metterla presso le suore.

Si andò a battere alla porta dell'Ospedale S. Giuseppe.

— Non c'è posto!

— Ma si tratta della zia del Signor Herriot!

— Oh, allora se è per il signor Herriot — riprese la Madre Superiora — noi faremo l'impossibile!

Ed ora, vegliata da una Suora, la buona vecchia riposa tranquilla in una bella cameretta dell'ospedale di via Pierre Larousse, dove il suo nipote si reca frequentemente a visitarla, confortarla ed a portarle qualche regaluccio.

Ecco una delle infinite ironiche contraddizione dell'anticlericalismo.

Come pregavano i Grandi

ARRIGO BOITO

Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia, eletta
tra le spose e le vergini sei tu;
Sia benedetto il frutto, o benedetta,
di tue materne viscere, Gesù.

Prega per chi adorando a te si prostra,
prega pel peccator, per l'innocente,
per il debole oppresso e pel possente
misero anch'esso, tua pietà dimostra.

Prega per chi sotto l'oltraggio piega
la fronte e sotto la malvagia sorte.
Per noi tu prega
sempre e nell'ora della nostra morte.

Arrigo Boito, illustre poeta e musico, nacque a Padova nel 1842. Il suo capolavoro è il *Mefistofele*. Il *Nerone* è pure opra di indubitato grande valore musicale. Oltre a varie liriche compose i libretti dell'*Ero e Leandro* del Bottesini, della *Gioconda* del Ponchielli, dell'*Otello* e del *Falstaff* del Verdi.

E' venuto a mancare tra il compianto universale in questi ultimi anni.

L'attività giovanile in Italia

A CASARSA la Federazione di Concordia ha tenuto la sua Assemblea coll'intervento del Delegato Regionale ing. Guariento.

A CASALE MONFERRATO, Reggio Emila, Firenze, Acqui, Parma, Cuneo e Mondena si sono svolti Congressi Federali.

A LUGO, sotto la direzione di Mons. Tardini, si è tenuta una giornata di studio per i giovani della Federazione di Imola.

LA FEDERAZIONE di Trieste ha raccolto più di L. 9.000 per le opere missionarie.

A TREVISO si è tenuto un ben riuscito convegno di Chierichetti, allo scopo di ben formare i piccoli inservienti all'Altare.

A LODI quella Federazione ha pubblicato una edizione speciale di « Squilla Giovanile » in preparazione dell'Assemblea annuale

LA FEDERAZIONE di Vicenza ha indetto una Gara di canto corale

e all'estero

A QUEBEC (Canadà) si è svolto un importante congresso della Gioventù cattolica durante il quale si è studiato un vasto programma di Azione.

UN LIBRO

(L'imitazione di Gesù Cristo)

(continuazione e fine)

Questo libro, dev'essere stato scritto in luogo umile e solitario, ed è come uno scrigno ove si possono tuffare ambedue le mani per coglierne le gemme che racchiude.

Ecco alcune preziosità di queste pagine ispirate ed austere:

« *Nelle occasioni di avversità meglio si conosce quanta sia stata la virtù di ciascuno, perocchè le occasioni non fanno l'uomo fragile, ma appalesano quale egli sia.* »

« *E' meglio star ritirati ed attendere a sè che trascurando sè stesso far dei miracoli.* »

« *L'uomo pacifico è più utile dello scienziato.* »

« *Sovente operiamo male, e il peggio è che lo scusiamo. Talora siamo mossi da passione e lo crediamo zelo. In altri riprendiamo le cose piccole, e in noi passiamo leggermente le più grandi.* »

« *Avviene che molti, per udire spesso il Vangelo, poco desiderio ne sentono, perchè non hanno lo spirito di Cristo.* »

« *Molti seguono Gesù fino allo spartire del pane; ma pochi fino a bere il calice della passione. Molti venerano i suoi miracoli; ma pochi gli vanno dietro nell'ignominia della Croce.* »

« *Un uomo è egli forse in sè migliore per essere stimato più grande ch'ei non è da un altro uomo? Quegli il quale così lo esalta è un bugiardo che inganna un bugiardo; un vano che si fa beffe d'un vano; un cieco che seduce un cieco; un infermo che deride un infermo; ed uno che anzi veracemente lo disonora mentrechè vanamente lo loda.* »

« *Sii grato al Signore per ogni minima grazia... Se si guarda la dignità del donatore niun dono parrà piccolo o troppo vile, attesochè non può mai essere di poco momento ciò che si dona dal sommo Iddio.* »

« *Siccome il ferro messo nel fuoco perde la ruggine e diviene tutto rovente, così l'uomo che si converte interamente a Dio depone ogni pigrizia e si trasforma in un uomo nuovo.* »

⁂

Or ecco Gesù che parla. Quando parla Gesù, in questo libro pieno di fede e di poesia, ci ritornano alla memoria le bianche strade polverose della Palestina, segnate dai filari di pallidi oliveti, o gli azzurri laghi della Galilea, ove appare a poppa d'una barca la figura dell'Uomo-Dio, dagli occhi celesti e dai lunghi capelli biondi, inondati dal sole che tramonta:

« *Quando tu pensi essere lungi da me, spesse volte io ti son più vicino. Quando tu reputi che quasi tutto sia perduto, allora per lo più è il tempo d'acquistare maggior merito.* »

« *Figliuolo, non voler essere curioso nè ti addossare inutili cure... Tu non sei obbligato a rispondere per altri; ma renderai conto di te stesso. Perchè dunque te n'impacci?* »

« *Non abbi a male, figliuolo, se alcuni avranno sinistra opinione di te, e diranno di te cose che tu volentieri non oda... La tua pace non dipende dalla lingua degli uomini. Sta saldo e spera in me. Poichè le parole altro non sono se non parole. Esse volano per l'aria, ma non ispezzano una pietra.* »

Eccolo, in una rapida scorsa, il libro.

⁂

L'aver parlato dell'*Imitazione di Cristo* oggi, sarà parso un indizio di grande ingenuità. Ma di ciò, noi, giovani cattolici, ci gloriamo! Di questo libro noi meniamo vanto, come altri ne porterebbe della lunga indigesta serie di romanzi, che l'età nostra, divenuta un'immensa fabbrica tipografica, getta in pascolo alla gioventù.

Scrivano pure i loro libri sconsolati, gli scrittori pessimisti, che dal torbido fondo della loro anima malata non sanno trarre che la negazione di Dio, e l'apatia per ogni supremo Ideale; scrivano pure i loro libri roboanti gli scrittori di alta classe, mummificati nel loro disperato orgoglio, seppelliti dalla loro stessa superbia; che pretendono di aver distrutto Iddio, ed affermano che non morranno mai (l'ha affermato un famoso poeta vivente!) mentre già spandono d'attorno il lezzo del loro cadavere ambulante; scrivano pure i loro libri con la onorata soprascritta — *processato per oltraggio al pudore* — gli scrittori immorali, vili gnomi deturpatori di ogni bellezza della Patria e della razza: li scrivano sulle orme di quel celebre Guido, che la penna toscana di Cesare Angelini sotterrò con questa stupenda frase: « *Ivi è perfetta sporcizia!* » Scrivano pure i loro libri questi rinomati scrittori e maestri, uno dei quali, per tutti, ricevette un giorno, da quel grande cattolico-belva ch'è Domenico Giuliotti, questo rovente epiteto: « *Pestifero idiota, applaudito dall'idiozia generale!* »; li scrivano pure: noi, per conto nostro, leviamo in alto, fra tanti altri gloriosi, questo piccolo e potente libro cristiano, che insegna l'*imitazione dell'Uomo-Dio*: lo leviamo alto come una bandiera, in faccia a tutte le brutture della letteratura moderna.

E mentre ricordiamo tutto il bene che esso ha versato, sulle anime dei Santi e dei Geni solitari, e su quelle dei popoli travolti nel tumulto del lavoro quotidiano, noi affermiamo che qui è verità, qui è luce, qui è sapienza; perchè sentiamo l'eco delle migliaia di voci di morenti che lo ebbero vicino (e queste son anche voci di soldati e d'eroi che seppero le furie della guerra) affermanti che ciò è giusto, ciò è vero, ciò è santo!

Luigi Comuzzi.

LA NOVELLA

IL GRANO DI MARZO

Il **giovane** stava fermo davanti a me; **lungo, impacciato**, girando, con un fare annoiato, il cappello sulla pancia.

La madre, assai elegante, mi esponeva il caso con grande disinvoltura:

— Comprendete...? Mio marito è un intellettuale... un letterato... intelligente!... molto intelligente!... Egli non ha creduto di dover imporre una religione a suo figlio...

— Scusate, signora..., però egli ha imposto, è vero, la vita, la balia, il latte, la lingua, la patria, i professori... Avrebbe potuto continuare...

— Mio marito ha detto: A 20 anni, sceglierà!... Se non che, a 20 anni, c'è stata la guerra...

— Senza la guerra, signora, a 20 anni, ci sono gli esami, c'è il servizio militare, lo stato da scegliere... ci sono le piccole... come devo dire? le piccole passioni...

— Mio figlio non ha passioni...

— Ah!

— Orbene, siccome c'è stata la guerra, mio figlio non ha potuto ancor scegliere... Ora poi deve ammogliarsi...

— Signora, siete voi molto ricca?

— Perchè...?

— Perchè, per scegliere veramente una religione, occorre un tempo considerevole... viaggiare..., comperare i libri di tutte le religioni passate e presenti..., leggerli nella lingua in cui furono scritti, comprenderli, studiarli metterli a confronto...

⁂

Il giovane ascoltava, col cappello sempre sulla pancia. Io gli feci alcune domande, paternamente:

— Sapete qualche breve preghiera?

— Che cosa è una preghiera?

— Il **Pater Noster** per esempio?

— Non capisco...

— Avete qualche volta sentito parlare di Dio?

— Vagamente!... Quando papà si adira...

— Almeno sentite un po' la vostra miseria?

— Ma noi non ci troviamo nella miseria!... interruppe la signora. Abbiamo dodici mila lire di rendita!...

⁂

Il cappello girò più rapido. E veramente quel povero fanciullone mi fece pietà.

— Non è colpa vostra..., ma voi siete in questo momento il più miserabile degli uomini. Voi verrete a morire e non troverete, in tutta la terra, un tempio che accolga le vostre spoglie. Un buddista ha la sua pagoda, un turco la sua moschea, un ebreo la sua sinagoga, un cristiano la sua chiesa.

... Voi non siete una « persona ».

... Voi siete la vittima della magniloquenza dell'ateismo del secolo passato. Vuol dire che cercherò, nella mia giornata, qualche momento per istruirvi...

A questo punto intervenne di nuovo la madre:

— Si..., perchè c'è bisogno di un prete molto intelligente... Mio figlio è laureato!...

⁂

— ... Ma il primo altare di un fanciullo, continuai io, è costituito dalle ginocchia della madre... E poi, ogni cosa a suo tempo. Prima di tutto il piccolo catechismo dell'età di 6 anni..., poi quello degli anni preparatori alla prima Camunione..., poi la scuola di religione...

... Così il terreno è veramente preparato. Il grano seminato in autunno..., il vero, il solo grano!

... Invece voi! Mi date l'idea del terreno non lavorato, ripieno di erbe, di cardi... del terreno incolto... del grano seminato in marzo... Ingrato lavoro! Vi confesso che preferirei aver innanzi a me un bravo negro. Sarebbe più facile. Avete un catechismo...?

⁂

Il giovane guardò dapprima sua madre, poi si volse verso di me:

— Che cosa significa un catechismo?

Ve ne presterò io uno. Venite domattina, domenica, verso le dieci.

— Non posso..., ho un macht di foot-ball...

— Allora, lunedì sera alle 8.

— Non posso neppure..., debbo andare alla premilitare.

— Mardetì, alle 9 di sera.

— Neanche! c'è la ripetizione del macht di foot-ball...

⁂

E non crediate che ci mettesse della cattiva volontà. No; era questa la vita... la sua vita..., la vita di una folla di giovani, davanti ai quali il sacerdote si sente cadere le braccia.

— Io non credevo che fosse così importante il catechismo!... esclamò ad un tratto il giovane, un po' umiliato.

— Ai tempi miei..., gridò la madre.

Ormai io non ascoltavo più quella madre che non era stata giammai madre.

E se avessi osato dirle in faccia tutta la verità?! Ma il figlio era lì e l'avrebbe giudicata.

⁂

Ecco perchè, dall'alto di questa cattedra che è il giornale, io mi rivolgo a tutti i padri, a tutte le madri, a tutti parenti, a tutti gli amici, a tutti i cristiani... E dico loro:

— Il catechismo è dappertutto ricominciato.

E' un delitto lasciare i figli, nella vita senza i principi religiosi, come è un delitto mandare dei soldati sul campo di battaglia senza cartucce.

Aiutate i vostri sacerdoti in questo ministero che è il più sacro di tutti.

Poichè la consegna suprema di Gesù Cristo, ai suoi apostoli fu: andate..., insegnate!...

E ciò è — come il pane — alla portata di tutti.

Perciò, andate..., insegnate!...

Pierre l'Ermite.

A TAVOLA

L'avvocato Golasecchi è a pranzo dal milonario Farabutti.

Il servo porta con rispetto una bottiglia ricoperta di tele di ragno.

— Questa bottiglia ha più di venti anni! — dice Farabutti.

— Ma — risponde Golasecchi guardandola con piacere, — è molto piccola per la sua età.

Progetto di gara individuale di coltura

fra studenti e laureati appartenenti ai Circoli Giovanili del Veneto

1. Allo scopo di integrare la Gara fra i Circoli, di favorire un più ampio sviluppo della cultura religiosa o sociale dei giovani, specialmente intellettuali e di formare un gruppo scelto di futuri dirigenti, è indetto un concorso fra studenti di scuole medie superiori, universitari e laureati, soci tesserati di Gioventù Cattolica, appartenenti ai Circoli del Veneto;

2. Ogni concorrente dovrà presentare la trattazione scritta di una tesi, scelta nella materia assegnata come programma di studio ai Circoli per la Gara Regionale. Il concorrente dovrà segnalare la tesi scelta al Centro Regionale Veneto di Cultura entro il mese di dicembre. Il concorrente dovrà subire l'esame normale con i soci del proprio Circolo;

3. Il concorrente dovrà inoltre sostenere un esame orale sulla materia svolta nella tesi scritta;

4. Il lavoro dovrà essere contenuto nei limiti di modeste proporzioni pure cercando che esso sia originale e che sviluppi la questione posta allo studio più ampiamente possibile.;

5. Il lavoro scritto dovrà essere presentato alla Commissione giudicatrice un mese prima della data stabilita per l'esame orale, che sarà possibilmente sulla fine di settembre 1928;

6. La Commissione giudicatrice sarà composta di tre membri eletti dal Centro Veneto di Cultura e sarà presieduta dall'Eminentissimo Patriarca di Venezia o da un Ecc.mo Vescovo da Lui delegato. Quindi sede di esame sarà Venezia o la città di residenza del Vescovo designato;

7. La Commissione formulerà una graduatoria di merito e ai primi cinque sarà assegnato un premio. Il lavoro del primo in graduatoria potrà se giudicato utile venir pubblicato a cura del Centro Veneto di Cultura.

L'origine del nostro distintivo

Quando Pio IX morì, il primo Presidente della Gioventù cattolica italiana G. Acquaderni si adoperò moltissimo perchè il suo sepolcro riuscisse un capolavoro di magnificenza e di bellezza. Era la gratitudine della Gioventù Cattolica, che nata sotto il suo pontificato e da Lui assistita con affetto particolarissimo voleva erigerli un monumento che ricordasse ai secoli venturi la grandezza e le glorie del suo pontificato. L'Acquaderni percorse tutta l'Europa sollecitando offerte presso principi e popoli, e li volle rammentare ponendo sul sepolcro il loro stemma. Fra gli oblatori più generosi fu naturalmente la Gioventù Cattolica Italiana, ma essa non aveva uno stemma e fu allora che l'Acquaderni fece disegnare il nostro distintivo, il cui primo esemplare è quindi a Roma nella basilica di S. Lorenzo a ricordare l'immutato amore della nostra società verso il Papa.

Piccola Posta

STAGNIN - Tricesimo — La medaglia è smarrita dal circolo di Flambro. Portala alla Federazione per il recapito.

Due sicari in ginocchio

davanti all'Eucaristia

I giornali narrano il seguente fatto successo pochi mesi fa in Juiz de Fora (Brasile):

« Il Parroco del luogo, impressionato del crescere spaventoso della moda procace, avvisò pubblicamente il suo popolo che non avrebbe permesso l'ingresso in Chiesa alle donne non decentemente vestite. La domenica seguente — quasi in atto di sfida — la figlia di un ricco possidente entra in chiesa vestita come il solito. Il parroco con bel garbo, ma con risolutezza, la mette alla porta. Di qui l'ira del padre, che giurò di vendicare il presunto affronto fatto alla figlia.

Verso sera dello stesso giorno mandò a pregare il parroco che gli portasse il Viatico e l'Olio santo, perchè si sentiva molto male. Ma intanto con la famiglia aveva concertato il suo piano di vendetta. Egli starebbe spiando dalla finestra la venuta del Sacerdote: a un certo punto, quando il prete si sarebbe chinato verso l'ammalato in atto di ascoltarne la confessione, due sicari nascosti sotto il letto sarebbero sbucati dal loro agguato e a colpi di pugnale avrebbero ucciso il parroco.

Il buon sacerdote, pur temendo di qualche insidia, si raccomandò al Signore e, preso il Viatico con l'Olio santo, si diresse alla casa del possidente. Dai famigliari, apparentemente piangenti, fu introdotto nella camera e lasciato solo con l'ammalato. Il sacerdote vede il letto vuoto: il padrone è là appoggiato al davanzale della finestra. Che mistero c'è qui.... Lo chiama per nome . non risponde, s'accosta, è immobile: lo scuote. . Era morto.

In quello stesso momento di sotto il letto balzavano fuori i due sicari che, confusi e tremanti s'inginocchiarono davanti al ministero di Dio portante il Viatico ».

Senza il Sovrano Pontefice tutto l'edifico del cattolicesimo è minato.

(J. DE MAISTRE).

C'è ancora il Papa?

Un giorno, in Tromsoë (Norvegia), un bravo protestante andò a trovare il Missionario Cattolico e gli domandò a bruciapelo:

— *C'è ancora il Papa?*

— Sì, certamente!

— Allora, m'inscrivo come membro della vostra Chiesa.

— Ma, amico, non saprei comprendere...

— Nulla di più facile. Lutero ha detto che egli sarebbe stato la « morte del Papa ». Orbene se oggi, dopo tre secoli e mezzo, il Papa c'è ancora, vuol dire che Lutero ha mentito; e Dio non avrà certamente scelto un bugiardo per fondare o per riformare la sua Chiesa. Dunque l'opera di Lutero non vale nulla e non potrebbe salvarmi l'anima; perciò io ritorno alla Chiesa che ha il Papa.

E si fece cattolico con tutta la famiglia.

« La potenza d'associazione è grande perchè è potenza d'amore ».

(OZANAM).

Sindacato Agricolo Friulano

S. A. - Cap. L. 1.000.000 — C. C. I. N. 9320

Uffici e Magazzini

Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 — Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89

UDINE

Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi

Aratri - Falciatrici - Rastrelli — Zappini - Corpi rincalzatori

Motoaratrici e qualunque Macchina agricola

SCREMATRICI — Caglio ed impianti completi di latteria

Le migliori **Falci** di Stiria

Pezzi di ricambio

Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli

Le nostre cronachette

Comunicato

I CIRCOLI SI METTANO A DISPOSIZIONE DEI M. R. PARROCI PER LA RACCOLTA DELL'« ANIMATICO » DOMENICA 13 p. v. DEDICATA ALL'AZIONE CATTOLICA.

La Federazione.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Consiglio Sottofederale Cittadino

Il 15 nov. p. p. si raccolsero nella sede del Circolo S. Giorgio, gli Ass. Eccl. di Città coi consigli di Presidenza e dopo matura discussione addivennero alle seguenti conclusioni:

1. Preparazione intensa per la Gara di Cultura col proposito di concorrere agli esami federali;

2. Recita pro Monumento a Ellero coi « Lapsi » dello stesso Maestro col concorso di tutti i filodrammatici di città;

3. Nuova adunanza collettiva in gennaio per gli ultimi accordi in proposito.

La riunione ha lasciato negli intervenuti ottima impressione e ha lasciato la convinzione della necessità di questi affiatamenti. **GLAUCO.**

Rizzi

Domenica 13 nov. p. p. il dott. Milillo delegato federale per gli Aspiranti venne a dare l'ultima mano alla definitiva costituzione della nostra sezione sotto il nome glorioso del missionario paesano Mons. Odorico Rizzi. Alle ore 15 si radunarono i quindici aspiranti. Da notarsi che vollero da soli costituirsi e nessuna coercizione fu fatta ciò che fa sperar bene. Ascoltarono attentamente la parola del papà degli aspiranti friulani, parola semplice, paterna e convincente nell'additare i doveri degli aspiranti, e che lasciò la migliore impressione ed infervorò quei cuori giovani, che tutti concordi decisero di mettersi con impegno ad assolvere i loro doveri ed a concorrere con desiderio di premio nella prossima Gara di cultura. Un grazie sentitissimo al dott. Milillo, ed un augurio, che il seme gettato fruttifichi davvero.

Sottofederazione Udine superiore

Per la festa della G. C. I., da celebrarsi in ogni circolo con la massima solennità e secondo le disposizioni superiori, il giorno dell'Immacolata — 8 dicembre — le singole presidenze di circolo sono pregate di completare il tesseramento obbligatorio per ogni socio ascritto: attivo e aspirante

Ricordiamo ai nostri giovani, piccoli e grandi, di provvedere durante il mese l'abbonamento al loro giornale.

« Fiamma Giovanile » L. 6.30 per gli Attivi; l'« Aspirante » L. 2.50 per gli Aspiranti.

Data l'esiguità del prezzo e l'importanza di un giornale adatto, crediamo che non sia nessuno che alla fine di dicembre non abbia provveduto per l'abbonamento.

Ricordiamo che la gara di cultura è *obbligatoria*.

PER LE PRESIDENZE: Durante il mese avrà luogo la visita sottofederale per ogni circolo.

Ogni presidenza provvede ad inoltrare l'abbonamento 1928 alla Presidenza sottofederale dei seguenti organi *obbligatori*: « Gioventù Italica », « Bollettino Ass. Eccl.ci » L. 10; « Fiamma Giovanile » L. 6.30; « Aspirante » lire 2.50.

Il Delegato sottof. *Lorenzo Biasutti* — L'Ass. Eccl. sottof. *prof. M. Zucchiatti*.

—— = + = ——

DALLA BASSA FRIULANA

S. Giorgio di Nogaro

Il giorno 21 del mese passato gli « Amici del Teatro » hanno rapresentato al Ricreatorio davanti scelto pubblico il patriottico dramma in 5 atti: « Oberdan ». Accurata fu la messa in scena. Farei un torto a tacere che tutti gli attori si rivelarono bravi artisti padroni della scena. E tale fu il giudizio del pubblico che applaudì molto i bravi giovani anche a scena aperta. In modo speciale si distinsero Taverna Annibale nella parte di Oberdan, Doimo Costantini nella parte di Padre di Oberdan, Pietro Cecotti in Donato Ragosa, cospiratore. Pantanali Gelindo nella parte di Knebel, luogotenente Maresciallo. Sappiamo che questi amici del teatro ed anche del Ricreatorio stanno allestendo ora « Il Cavaliere dell'Amore ». Auguri!

***

I soci di Venezia alla domanda da «Fiamma» se son vivi o morti, hanno risposto d'essere vivi. Siamo contenti! Salutano tutti i compagni della Sezione e con deferenza i «Trilli».

Buzzolo Decio, ha scritto che nel paese dove lui si trova è caduta molta neve e che avrebbe desiderato avere vicino i Cappellani per giocare colla neve.

***

Certamente Bruno, capo dei « Trilli », non si sarebbe neanche lontamente immaginato di avere in così breve tempo l'adesione alla sua compagnia di tutti i ragazzi del paese.

Il lettore deve sapere che « Trilli » a S. Giorgio sono quei ragazzi, che hanno per scopo di stare sempre molto allegri e di fare molto chiasso specialmente nelle ore di ricreazione. Si riconoscono ad un saluto speciale, ed hanno un canto ch'è tutto dire. Il capo intona, e tutti rispondono con un ritmo cadenzato tale da sbellicarsi dalle risa.

Chi si ritira dalla compagnia o comunque offende la sacra maestà del capo viene battezzato col nome di « Trigliacco » ed è colpevole di « trillicidio ».

Grave, gravissimo delitto, per i colpevoli del quale sono sancite delle pene picchiatorie non indifferenti, da darsi dal capo alla presenza dei compagni.

***

Ci è giunta notizia dall'Istituto Colett,idiretto dai Padri Salesiani di Venezia, che Bruno Salvador è stato eletto a pieni voti presidente della Compagnia « S. Giuseppe » e Adelio Cargnelutti ne è stato fatto consigliere. Detta compagnia equivale ad una Sezione Aspiranti della Gioventù Cattolica. Ci congratuliamo con Bruno e Adelio per tanto onore e per la stima che si sono accaparrata presso i Superiori e presso i compagni.

Ci consta pure che i nostri due bravi aspiranti si preparano per rappresentare una parte di teatro all'Istituto. Sempre avanti! Continuate a farvi onore!

***

Il sig. Parroco ha voluto provvedere il nostro Ricreatorio d'un prezioso ed elegante apparecchio Radium. Domenica 20 nov. p. p. fu fatta l'inaugurazione in sala dallo stesso costruttore prof. Angiolo Bargellini di Firenze, il quale tenne una dotta e pratica conferenza sulla Radiofonia illustrandola con audizioni rodiofoniche. Mediante tale apparecchio ricevente ci possiamo mettere in comunicazione con tutte le città d'Europa, fornite di apparecchio trasmittente e sentire con audizione chiara e forte sia la voce umana, come i canti ed i suoni senza pregiudizio della distanza da cui tali trasmissioni provengono. Degna di nota è la facilità con cui si può passare da Riga a Barcellona, da Londra a Napoli ecc., solo mediante lo spostamento di alcuni gradi del disco regolatore.

Inutile dire l'entusiasmo con cui è stato accolto tale apparecchio, in modo speciale dai nostri Aspiranti ed Effettivi che ogni sera si recano in sede per sentire le trasmissioni delle diverse città.

Un pubblico ringraziamento al nostro signor Parroco che nulla trascura per l'incremento delle Istituzioni Parrocchiali. **Il cronista.**

Talmassons

Inaugurazione della Bandiera e Convegno Sottofederale

Finalmente anche il Circolo di Talmassons avrà prossimamente la sua bandiera, un bel vessillo riccamente lavorato che formerà l'orgoglio di questa gioventù cristiana. La data d'inaugurazione è fissata pel giorno 8 dicembre festa dell'Immacolata ed i giovani vi si preparano già con il più grande entusiasmo. Per l'occasione hanno donato alla Chiesa una bella statua dell'Immacolata per pregare la Vergine insieme a tutto il popolo nel dì della sua più bella festa.

Nella propria sala stanno facendo un elegante abbellimento desiderosi di presentarla in quel giorno solennemente preparata ai numerosi invitati.

La festa verrà iniziata di buon mattino con una S. Comunione generale di tutta la gioventù della parrocchia tanto maschile che femminile.

Alla inaugurazione e benedizione della bandiera del Circolo, oltre ai Circoli della sottofederazione di Mortegliano interverranno il Presidente della federazione dott. Monai e l'Ass. Eccl. federale don Olivo Comelli.

Nella sala del Circolo si terrà Adunanza sottofederale e si offrirà un vermouth d'onore agli invitati.

In preparazione alla festa predicherà un triduo don Valentino Buiatti, il Sacerdote apostolo che sa infondere nel cuore dei giovani i più santi entusiasmi.

Il Convegno Sottofederale oltre a condecorare la solennità del Circolo servirà grandemente per l'impulso della vita giovanile nella sottofederazione.

Al prossimo numero daremo relazione completa della festa e dell'ardente fervore che anima i giovani tutti del Circolo di Talmassons.

Sandaniele

Si vive

Dicono che noi dormiamo. Non è vero. Si fa quel che si può, ma si lavora. Per esempio da ottobre a oggi:

Quasi una cinquantina (non proprio 60 come si è scritto su « Fiamma G. ») fummo a Castelmonte donde ritornammo pieni di entusiasmo e di buoni propositi benchè senza medaglia.

Ci presentammo alla ribalta sempre ben visti e spesso applauditi coi seguenti lavori: Elvaz e Melfort — Gretini maestro di musica — Al Ricovero — Satana — Cuore di bimbi — In Tribunale — Sete d'Impero — Un espediente per viaggiare. Altri lavorucci sono in macchina e vedranno quanto prima la luce.

Da tempo si sono riprese le lezioni per le Gare di cultura.

Inaugurammo la nuova sede per gli Aspiranti.

La buona riuscita del Convegno Aspiranti di questa Sottofederazione è un pochino anche merito nostro, che facemmo gli onori di casa ai numerosi intervenuti. In tale circostanza il Presidende federale dott. Monai onorò il Circolo di una sua visita. Le sue calde parole ci hanno fatto tanto bene che ci augureremo d'aver ben di frequente simili visite.

Altre cosuccie d'ordine interno che colle precedenti direbbero che non è che si dorma.

Villanova

Giornata indimenticabile

Giornata indimenticabile veramente fu quella di domenica 5 corr.

Il Circolo Giovanile inaugurò con solennità grande la sua nuova bandiera.

La festa fu preparata con un triduo di predicazione, tenuto da don Olivo Comelli, Assistente Federale, con la partecipazione di tutta la gioventù e di tutti gli uomini del paese.

Il triduo fu coronato con una numerosissima Comunione generale. La cerimonia della benedizione della nuova bandiera ebbe luogo nel pomeriggio con un tempo abbastanza galantuomo.

Convennero per la circostanza numerosi giovani dei circoli di Muris, di Daniele, di Susans, di Giacomo di Ragogna, di Rivis d'Arcano, tutti con le proprie bandiere.

La Federazione era rappresentata dal Vice-presidente dott. Milillo e da l'Assistente Ecclesiastico Federale don Comelli.

Si formò così una folta schiera di giovani, che preceduti dalla banda del Circolo di Villanova, marciarono compatti ed ordinati verso la chiesa parrocchiale.

Quivi don Comelli benedì la nuova bandiera, fungendo da madrina la signora Della Giusta Maria, e venne cantato il *Te Deum* ed impartita la benedizione eucaristica.

Si ricompone poi di nuovo il corteo ed al suono della banda i giovani si sono recati nella sala dell'Asilo, per i discorsi ufficiali.

La sala era gremita di giovani e di popolo.

Parlò per primo il Rev. zelante Parroco don Giovanni Zuliani, che portò il saluto agl'intervenuti e spiegò il significato dei tre colori nazionali che rifulgono nel nuovo vessillo.

Prese poi la parola il dott. Milillo che parlò sul valore della cerimonia compiuta e sul carattere delle nostre associazioni giovanili cattoliche.

Dopo un intermezzo della banda parlò don Comelli sui doveri dei giovani cattolici; in ultimo ringraziò e salutò tutt quanti l'attivo Presidente di Villanova sig. Antonio Zanini.

La solenne cerimonia destò la più viva ammirazione, il più schietto entusiasmo. Tutti erano commossi innanzi a quella gioventù balda e buona, che forma la più bella promessa per l'avvenire cristiano del nostro popolo.

Muris di Ragogna

Solennità

Preceduta da un corso di predicazione e favorita da bel tempo la festa della Madonna della Salute riuscì splendidamente.

Alle sacre funzioni e alla Comunione generale il popolo rispose con edificante concorsi di fedeli.

Nel pomeriggio celebrò Mons. Arciprete di S. Daniele circondato dal Clero della plaga e tenne un appropriato discorso sulla Madonna elogiando la pietà del paese e compiacendosi del forte stuolo dei giovani dei Circoli di Muris e della plaga che sfilarono divotamente nella processione sotto gli archi trionfali di sempreverde e fiori e al suono della Banda di Villanova. La cantoria di Ragogna si produsse con vari pezzi musicali. Una giornata piena fu quella di domenica per Muris e trasse alla sua festa i propri emigranti, i militari e molta gente dai paesi vicini.

Inutile dirlo, anime dei preparativi e della festa fu quelli pertica di don Egidio, col quale ci congratuliamo e gli facciamo fervidi auguri di sempre maggiori soddisfazioni presso il buon popolo di Muris.

Tricesimo

Consiglio sottofederale

Il giorno 13 nov. malgrado il tempo piovoso ebbe luogo il consiglio sottofederale in preparazione a quello federale.

Presenziava il R.mo Pievano di Tricesimo cav. dott. don Marco Dall'Ava. Presenti: Reana, Tricesimo, Fraelacco Cortale e Vergnacco. Dopo aver preparata una serie di proposte... piuttosto lunga, si nominarono il vice-presidente sottofederale, sig. Leo Badini ed il segretario sottofedrale, sig. Gentilini rag. Alfredo.

Giacchè l'unione fa la forza spero con questi due capoccia di visitare più spesso e più efficacemente i circoli.

Si è stabilito di festeggiare la festa della G. C. in modo speciale: al mattino i circoli celebreranno la festa con Comunioni generali e conferenze, per il pomeriggio tutti gli attivi a Cortale! Dove ci sarà... ci sarà... quel che sarà!...

Intanto i presidenti dei circoli (i quali interverranno d'obbligo) preparino qualche loro idea... qualche discorsetto... poichè, dice Gentilini, che faremo... terremo... ah! una specie di accademia! Che roba, è?

Per questo giorno a Cortale — tempo permettendo — si attendono anche i Rev. Ass. Eccl. che fossero liberi, tanto più che è assicurato l'intervento di un « pezzo grosso » in tonaca nera! Comunicherò orari e disposizioni agli interessati.

Quei circoli della mia sottofederazione che dovessero pagare abbonamenti a *Fiamma* possono venire nel mio « ufficio » e a mezzo mio... pagar i debiti!

Preparait ancie la pecunie des tesseris!!!

Stagnin.

Cortale

Ancora un addio...

Quasi non fossimo più che dimezzati quest'anno per l'emigrazione ed il servizio militare che tolsero al Circolo cinque soci dei dieci tesserati, ecco che per decisione improvvisa ed imprevista ci abbandona anche il compagnone Pio per farsi cittadino bellunese! Al buono e fedele vice-segretario, che tanta parte ebbe in ogni nostra iniziativa e con l'esempio e l'innata vivacità mantenne sempre desta una nota di sana allegria nel nostro Circolo, vada da parte del presidente una lode ed un fervio ringraziamento per l'opera sua di ausilio, ed i migliori auguri da parte dei soci tutti.

Campeglio

Pro Moralitate

L'Azione Cattolica è altruismo spirituale. Abbiamo letto,... su «Fiamma Giovanile», tempo fa che ci sono tre sorta di cattolici: «schiera militante — schiera dormiente — schiera piagnucolante»; chi si onora di appartenere all'Azione Cattolica, deve essere del primo gruppo, e quindi non dorme, non piange, ma lavora: e per questo abbiamo fatto venire 100 calendari nazionali per la Moralità, e li abbiamo portati per le famiglie.

Benefattori pro Buona Stampa

Porgiamo da queste colonne un sentito ringraziamento alle persone che capiscono l'importanza della Buona Stampa e che in questi giorni hanno fatto recapitare nelle mani del nostro nuovo segretario-cassiere, la bella sommetta di L. 70, onde aiutarci a far un po' di bene.

E noi.....

con le lire 70 già pervenuteci e con quelle che arriveranno, giacchè la provvidenza di Dio è grande, abbiamo già preventivata per il 1928 la spesa di L. 350 in abbonamenti ad opuscoli, foglietti ecc. di buona e variata stampa, che farà tanto del bene per le famiglie.

Un'evviva ai nostri papà

Anch'essi hanno il loro Circolo od Unione Uomini che la volete chiamare, sotto il Patrocinio di S. Giuseppe. E noi godiamo immensamente. Domenica scorsa ebbero la conferenza dal tema: « La lettura del Vangelo in famiglia », e chi ancora non ne aveva il testo, domenica se lo provvide sicchè oggi, tutte le nostre famiglie hanno il testo dei S. Vangeli, che si leggerà in queste serate invernali.

Lumignacco

Dopo un periodo di sosta anche noi abbiamo aperto i battenti ed abbiamo enceniata la sala con il dramma *L'amor filiale* e *In Tribunale*. Successo grande. Un po' alla volta sosterremo anche le gare di cultura e così il nostro buon parroco sarà soddisfatto e contento di noi come noi siamo a lui affezionatissimi e riconoscentissimi.

"Fuori di quì!,,

Annie Vivanti, nel suo lavoro « Zingaresca », scrive: S'è detto del Carducci che non era religioso; ma a questo proposito voglio ricordare un aneddoto caratteristico.

Il mi trovavo a Genova in attesa del piroscafo che doveva portarmi attraverso l'Atlantico, e il poeta era venuto a dirmi addio. Prima d'imbarcarmi volli entrare in una Chiesa.

Fai bene, — disse Carducci aggrottando fieramente la ciglia, come sempre quando era commosso. — Vengo anch'io.

E mi seguì rimanendo poi ritto e grave in fondo alla chiesa. In quel momento entrò rumorosamente una comitiva di turisti di Cook, che si dettero a scorrazzare parlando ad alta voce, commentando i quadri e gli altari e guardandosi in giro come a uno spettacolo. Carducci resistette un istante, mordendosi le labbra, poi, di scatto si avvicinò a loro e:

— Andate via! ruggì a voce bassa e fremente. — Fuori di qui! Subito!... In Italia, nelle Chiese, si viene per pregare! ».

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

SOCIETA' CATTOLICA
DI ASSICURAZIONE
Anonima Cooperativa con sede in VERONA
INCENDIO — VITA — GRANDINE
Garanzie della Società al 1 Gennaio 1927
o Lire 45.000.000 o
La "CATTOLICA,,
è la sola
Società di Assicurazione
riconosciuta e raccomandata dalle Autorità della
Chiesa
Sopraluoghi a richiesta per preventivi, completamente gratuiti, rivolgendosi al
Sig. ROSSI UMBERTO
Agente Generale per il Friuli
— UDINE —
Casella postale 158 Via Aquileia 2 Telefono num. 6-09